

Trentino Sviluppo SpA

Inchiesta sul Tema Energia in Primiero.

Realizzata sulla base d'interviste a 12 testimoni locali.

Aprile 2012

Documento di discussione da sottoporre al tavolo di confronto
incaricato di definire il Documento preliminare al Piano Territoriale della Comunità.

INDICE

Il valore strategico del Tema Energia per la Comunità del Primiero.....	3
La produzione e la distribuzione di Energia elettrica in Primiero	5
La produzione di Energia Termica e il Teleriscaldamento	6
La produzione di Biogas da trattamento dei reflui zootecnici	7
Il Progetto Idrogeno	8
L'efficiamento energetico del patrimonio edilizio locale	8
Il tema della mobilità	9

Il valore strategico del Tema Energia per la Comunità del Primiero

Il Piano energetico ambientale 2013-2020 della Provincia autonoma di Trento dovrà tener conto sia degli scenari a lunga scadenza in discussione a livello internazionale per le trattative sul clima, sia degli impegni che l'Italia ha assunto con l'Europa al 2020, sia di quelli assunti dallo stesso Ente provinciale.

L'Italia, a livello internazionale, si è prefissata di centrare l'obiettivo del 17% di energie verdi sui consumi finali totali entro la fine del decennio in corso. La Provincia di Trento, secondo dei parametri definiti in sede di accordi nazionali, e sulla base delle stime di aumento dei consumi interni, si è posta come obiettivo vincolante di arrivare a superare il 35% di energie verdi entro il 2020. Il decennio appena iniziato sarà caratterizzato da grandi cambiamenti in campo energetico con la rapida crescita del contributo delle fonti rinnovabili e con l'accelerazione delle politiche per l'efficienza energetica. Il Trentino dovrà inserirsi in questa nuova fase dando il proprio contributo in termini di aumento dell'energia verde utilizzata ma anche di utilizzo più virtuoso delle fonti energetiche e dovrà prepararsi a cogliere le diverse opportunità che si stanno già aprendo sul fronte dell'offerta di nuove tecnologie e servizi nell'ambito della *green economy*.

La Comunità del Primiero in questo quadro complessivo diventa il territorio che più di altri potrà fornire un contributo decisivo al raggiungimento degli obiettivi sopracitati e si propone come un esempio virtuoso in tema di energie rinnovabili. L'Energia verde consumata dalla comunità primierotta supera di poco il 10% di quanta ne viene prodotta attraverso la rete di bacini, centrali e centraline idroelettriche presenti sul territorio. Il surplus di energia prodotta viene ceduta alla rete nazionale contribuendo ad aumentare la quota di produzione di rinnovabili prima del Trentino e quindi italiana. Lo sviluppo delle centrali a biomassa collegate alla rete del teleriscaldamento e l'ipotesi di produzione di biogas da scarti organici permetterà un'ulteriore riduzione dell'utilizzo dei combustibili fossili anche per il riscaldamento degli edifici.

Le scelte lungimiranti in campo energetico del Primiero sono state avviate ormai oltre un secolo fa e rappresentano un livello di eccellenza difficilmente migliorabile. Ma la Comunità del Primiero si è data un ulteriore sfidante obiettivo: quello di fare di questo territorio una terra "*Oil free zone*" con tutte le ripercussioni positive che questo progetto/concetto può determinare, diventando un elemento simbolico della qualità della vita e dell'attenzione alla natura di questa comunità prima ancora che un elemento distintivo nel panorama dell'offerta turistica alpina.

Non vi è dubbio che il Gruppo ACSM, assieme alla Comunità di Valle e ai Comuni e con il contributo tecnico di altri soggetti come ad esempio la ESCO Primiero, il Distretto Tecnologico Trentino e l'APT d'ambito, stia svolgendo una funzione di regia tecnica fondamentale nel sostenere una visione del futuro del Primiero che passi per un utilizzo realmente sostenibile - dai punti di vista ambientale e sociale oltretutto, naturalmente, economico - delle risorse acqua e legno unito ad un'ipotesi di mobilità sostenibile. Il concetto di "*Oil Free Zone*" come più volte ribadito nelle interviste diventa così il filo conduttore, l'idea forte, il grande Progetto territoriale di sviluppo integrato, in cui le risorse naturali in senso lato (e quelle energetiche nello specifico) debbono

continuare ad essere il motore sociale ed economico del territorio capace di rinnovare e innovare l'offerta locale.

Ma cosa rappresenta *Oil Free Zone*?

“... è un progetto nel quale convergono sinergicamente tutte le società del gruppo ACSM S.p.A. con l'obiettivo di creare nel Primiero e Vanoi un territorio indipendente dal petrolio grazie all'impiego di energie direttamente prodotte con le risorse rinnovabili locali. Si prevede, attraverso un'attenta gestione e governo delle risorse territoriali, un progetto integrato per la produzione di energia pulita (tramite filiera corta) mediante l'acqua (idroelettrico), il legno (teleriscaldamento e cogenerazione) il rifiuto umido e le deiezioni animali (biogas). Prevista inoltre la produzione di idrogeno mediante elettrolisi, per una innovativa e prestigiosa sperimentazione locale, accompagnata da un progetto integrato di mobilità sostenibile.

Si tratta quindi di un progetto pilota, unico nel suo genere, che prevede l'impiego delle risorse rinnovabili locali per determinare l'autogoverno sotto il profilo energetico del Primiero e Vanoi.”

(dal doc di Politica Ambientale di ACSM SPA)

Declinato in seguito anche in quest'altro modo:

“Il concetto di “Oil Free Zone”, è impropriamente noto come “progetto”: di fatto esso è un contenitore concettuale in cui far confluire e sommare gli effetti ed i risultati concreti dei progetti di gestione ed impiego delle fonti e risorse rinnovabili presenti sul territorio, nella disponibilità di ACSM e di tutti gli attori economici e non economici locali. Nello stesso tempo esso delinea un obiettivo ben preciso “ridurre e minimizzare il consumo di combustibili fossili (ovviamente di origine extra-territoriale) a livello locale” divenendo in tal modo indirizzo, Linea guida e vincolo nella redazione ed implementazione di singoli e specifici progetti di sviluppo e di innovazione, indipendentemente dalla natura degli stessi e dal proponente.”

(da Documento Programmatico di ACSM SPA)

La produzione e la distribuzione di Energia Elettrica

La Provincia di Trento possiede una porzione decisamente rilevante della produzione di rinnovabili a livello nazionale, di cui la fonte idroelettrica rappresenta senz'altro la più importante; il Primiero, attraverso il Gruppo ACSM contribuisce per una significativa percentuale al volume di energie verdi prodotte in ambito provinciale.

Quella idroelettrica è una fonte di energia rinnovabile, legata al ciclo naturale dell'acqua, risorsa abbondante e diffusa su tutto il territorio, che di fatto non produce alcun inquinamento nella fase di esercizio. L'acqua, una volta utilizzata, viene restituita al corso da cui era stata derivata garantendo allo stesso il cosiddetto *deflusso minimo vitale* (DMV) ovvero la portata residua in grado di permettere a breve e a lungo termine, la salvaguardia della struttura naturale dell'alveo e di conseguenza la presenza della vita nel torrente che corrisponda alle condizioni naturali. È importante sottolineare come anche altri portatori d'interesse rispetto all'utilizzo delle acque correnti abbiano sottolineato l'ottima gestione dei flussi d'acqua da parte del soggetto che ne ha in concessione lo sfruttamento, frutto anche di un dialogo continuo e costruttivo tra le parti.

Senza altro rilevante è l'impatto delle grandi centrali e della rete di distribuzione anche se sul territorio gli effetti negativi sul paesaggio sono stati minimizzati con una serie d'interventi.

ACSM S.p.A. assieme alla controllata Primiero Energia S.p.A. dispone di 7 centrali idroelettriche oltre a quelle per una produzione annua pari a 500 milioni di kW/h. Il Gruppo nello sforzo di utilizzare in maniera razionale tutte le risorse a disposizione sul territorio ha da poco realizzato anche delle centraline idroelettriche installate presso gli acquedotti comunali locali.

È la stessa ACSM che, su concessione della Provincia, gestisce la distribuzione di energia elettrica sul territorio della Comunità; distribuzione che rappresenta un servizio pubblico a tutti gli effetti e prevede il trasporto e la consegna dell'energia elettrica direttamente all'utenza mediante l'impiego di linee elettriche. Occorre sottolineare come, anche per quanto riguarda l'impatto paesaggistico della rete di distribuzione, si sia posta una particolare attenzione all'inserimento della rete stessa nel contesto naturale del territorio con l'interramento di oltre il 90% della rete e con la scelta di adeguare le cabine di trasformazione a tipologie architettoniche in sintonia con un territorio alpino come è appunto quello del Primiero.

Anche se trascurabile dal punto di vista quantitativo, oltre alla produzione di energia idroelettrica nella Comunità del Primiero, sempre tramite ACSM, si è investito anche nella promozione e nell'installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica. Le installazioni di impianti fotovoltaici, anche grazie ai sistemi di incentivazione che ne hanno sostenuto l'adozione, sono cresciute moltissimo negli ultimi anni ed il trend, confermato anche dalle locali imprese di installazione di impianti non sembra segnare il passo nonostante la difficile situazione congiunturale che stiamo attraversando. Qui, come nel resto del Trentino, si registra una totale predominanza di piccoli impianti fotovoltaici, conseguenza di una precisa politica urbanistica

adottata a livello provinciale che ha vietato la realizzazione di “impianti a terra” che non fossero in aree produttive, al fine di limitare l’uso del suolo libero.

Proprio in quest’ambito si segnala l’originale esperienza di ESCO Primiero srl che attraverso un sistema di telerilevamento è riuscita a realizzare una sorta di mappatura dell’attuale copertura di fotovoltaico ma soprattutto dei “tetti a disposizione” su cui poter proporre interventi di posa di pannelli fotovoltaici su porzioni di superfici ampie (edifici pubblici o edifici produttivi). Su queste grandi coperture il singolo privato invece che posizionare pochi pannelli sul proprio tetto potrà prendere in affitto ad esempio un pezzo di copertura pubblica dotata di impianti, da cui trarrà i relativi benefici economici derivanti dall’energia prodotta dai mq affittati. Questa iniziativa permetterà di analizzare le migliori soluzioni sia dal punto di vista della resa sia dal punto di vista paesaggistico visto che la resa di un impianto fotovoltaico dipende in larga misura dall’irraggiamento del sito di installazione.

La produzione di Energia Termica e il Teleriscaldamento

Le fonti rinnovabili che contribuiscono a soddisfare la domanda di calore sono fondamentalmente due, le biomasse e il solare termico. Diversamente dalla produzione elettrica, facilmente monitorabile, i dati in questo caso sono più difficilmente quantificabili ma l’aspettativa, una volta entrata in funzione la Centrale e la rete di teleriscaldamento del Primiero, è di coprire circa l’80% del fabbisogno termico del territorio.

Per raggiungere quest’obiettivo la scelta delle istituzioni locali, sempre attraverso ACSM, è stata quella di dotarsi di due grandi impianti di produzione di energia da biomassa abbinati ad una rete di teleriscaldamento che porta l’acqua calda direttamente nelle utenze pubbliche e private allacciate alla rete stessa.

Come già evidenziato nel lavoro sulla Filiera del Legno il dibattito locale è incentrato soprattutto sulla necessità di incentivare l’utilizzo di biomassa locale anche e soprattutto per favorire quella manutenzione del bosco che qui, più che altrove, riveste un fondamentale risvolto dal punto di vista turistico e paesaggistico oltretutto naturalmente sociale. Su questo punto si evidenzia la necessità di definire degli accordi territoriali tra i proprietari pubblici delle foreste per massimizzare la ripulitura dei boschi ed il trattamento degli scarti di lavorazione boschiva. In parallelo si potrà cercare di aumentare nel tempo la percentuale di scarti della seconda lavorazione (segherie, falegnamerie e carpenterie) da destinare ai due impianti di teleriscaldamento della Comunità.

Anche per il tema delle biomasse ACSM ha trovato un partner importante in EsCo Primiero s.r.l. che partecipa al progetto europeo (BIO-EN-AREA) iniziativa che si pone l’obiettivo di sviluppare in modo professionale il mercato locale della biomassa a scopo energetico. Con quest’esperienza si andranno a individuare e quindi a trasferire le esperienze di alcuni concreti casi studio per arrivare alla definizione di linee guida e strumenti rivolti ai diversi attori dei vari comparti della filiera.

Occorre segnalare come grazie al sistema di incentivazione messo in atto dalla Provincia, anche su questo territorio molti privati si siano dotati di generatori di calore di piccole dimensioni.

Questi interventi di semplice fattibilità tecnica hanno determinato una significativa diffusione di caldaie a condensazione e in particolare di caldaie a biomassa che vanno ad integrare il grande progetto di teleriscaldamento di valle.

La produzione di Biogas da trattamento dei reflui zootecnici

L'attuale gestione dei reflui dell'allevamento zootecnico presenta numerose criticità (già evidenziate nel tavolo sull'agricoltura), in particolare per quanto riguarda la presenza di odori, la contaminazione delle acque di superficie dovuta allo spargimento di liquami in periodo primaverile con il terreno ancora gelato e al costo del trattamento del materiale che viene trasportato ad impianti di biodigestione presenti fuori ambito.

ACSM con il Centro Ricerche Fiat e lo IASMA (Fondazione Mach) hanno elaborato un progetto già presentato anche alla Comunità di Valle che propone una soluzione per la gestione e il trattamento dei reflui zootecnici con produzione di biometano che potrebbe trovare utilizzo in particolare come carburante per automezzi eventualmente integrato anche con altre fonti "verdi" come ad esempio l'idrogeno.

Si rimanda qui allo specifico documento di presentazione del Progetto presentato da ACSM che esemplifica nel dettaglio i vantaggi, le potenzialità e le caratteristiche tecniche e gestionali del futuro impianto. Si segnala però come l'ipotesi di realizzazione di un Biodigestore in Valle avesse affrontato in modo completo una fase di analisi e di partecipazione pubblica portando ad un accordo di massima tra i vari attori coinvolti nell'operazione (Comuni e Comunità, una rappresentanza importante degli Allevatori, assieme al Caseificio, una rappresentanza degli Albergatori e del settore turistico in senso lato oltre naturalmente ad ACSM attraverso una sua partecipata).

Ad oggi non è ancora stato individuato un sito idoneo alla realizzazione dell'impianto dopo che il Comune di Imer ha espresso parere negativo alla localizzazione dell'impianto nei pressi dell'attuale discarica. Questo elemento rischia di compromettere seriamente la fattibilità complessiva del progetto Biodigestore poiché ACSM per portare a termine questo investimento aveva partecipato ad un progetto Europeo (denominato MASTER) a cui dovrà rinunciare se non verrà trovato un'idonea localizzazione per l'impianto nei prossimi mesi.

Il Progetto Idrogeno

Un ulteriore tassello della Oil Free Zone riguarda la produzione di idrogeno, ottenuto per idrolisi trasformando il flusso dell'acqua dei torrenti del Primiero in particolare durante la notte quando la domanda di energia elettrica tradizionale è inferiore. L'idrogeno avrebbe la possibilità di venire accumulato e stoccato in batterie e di essere utilizzato per l'alimentazione di veicoli dotati di celle a combustibile. Le scelte commerciali di carattere globale del gruppo Fiat (partner del progetto attraverso il Centro Ricerche di Trento) che sta decisamente puntando sul metano e sui veicoli ibridi, stanno rallentando questo progetto che, pur non rappresentando un'opportunità di rapida concretizzazione, disegna un'esperienza di grande contenuto innovativo che, a livello locale, registra ancora un buon interesse.

L'efficientamento energetico del patrimonio edilizio locale

Nel percorso di Ricercazione è stato messo in evidenza come uno dei potenziali, ulteriori, "giacimenti energetici" della Valle sia anche il notevole potenziale di riduzione dei consumi del comparto civile e il trend di riduzione dei consumi nella nuova edilizia su cui si sta investendo in modo forte a livello provinciale anche attraverso l'adozione dei standard qualitativi degli edifici (Certificazione energetica provinciale, Casa Clima BZ, Leed, ARCA, ecc). Oltre a questi standard di certificazione dell'efficienza dell'involucro e di sostenibilità degli edifici saranno da tenere in considerazione anche l'utilizzo di sistemi intelligenti di gestione dell'energia e di apparecchiature con telecontrollo remoto.

Nello specifico settore dell'edilizia sostenibile (che verrà trattato in un prossimo tavolo dedicato alle politiche insediative) si sta ritagliando un ruolo tecnico di grande importanza un nuovo soggetto costituitosi da un paio d'anni: ESCO Primiero s.r.l.. Questa realtà, costituita da progettisti e piccole imprese del territorio ma che vede tra i propri soci anche ACSM, Cassa Rurale e il Distretto Habitech, sta promuovendo a vari livelli lo sviluppo di servizi di efficienza energetica basati sui Contratti EPC (*Energy Performance Contract*) promossi anche a livello provinciale, con assunzione del rischio e garanzia delle prestazioni energetiche progettate. Questi interventi potranno trovare terreno fertile anche in quelle che saranno le specifiche scelte urbanistiche in tema di edilizia sostenibile che la Comunità di Valle andrà prossimamente ad adottare e che potranno avere positivi effetti in termini di efficienza energetica sia per quanto riguarda il nuovo edificato sia, soprattutto, per il recupero del patrimonio edilizio esistente, pubblico e privato.

ESCO Primiero fino ad oggi si è concentrata in prevalenza su attività di ricerca e di analisi in preparazione della messa in campo di un pacchetto di interventi operativi. Tra i lavori più significativi si segnalano il progetto per l'individuazione degli interventi di incremento dell'efficienza energetica dei Comuni e nella definizione dei potenziali risparmi ottenibili con i singoli interventi. Gli ambiti d'azione riguardano in particolare macrosettori come gli impianti di illuminazione pubblica e l'efficientamento del patrimonio edilizio di proprietà pubblica.

Sui temi del risparmio e dell'efficienza energetica si segnala come un impegno importante per la Comunità di Valle sarà di riuscire a favorire la collaborazione tra progettisti e imprese presenti sul territorio ed anche per questo motivo ESCO Primiero intende aprirsi ad altre professionalità e a competenze locali che intendano investire su questo nuovo sistema di mercato che può ancora reggere alla crisi che sta pesantemente coinvolgendo il settore delle costruzioni.

Il tema della mobilità

Le opportunità che la produzione e la gestione dell'energia offrono possono essere valorizzate attraverso la promozione di un sistema di mobilità alternativo che integri i servizi pubblici con mezzi a basso impatto ambientale e la disponibilità di "mezzi alternativi" per il turista ad integrazione del servizio stesso, quale esperienza di una nuova mobilità (mobilità dolce, veicoli elettrici, car-sharing, ...). L'argomento della mobilità è di fondamentale importanza per l'effettiva riduzione dei consumi di combustibile da fonte tradizionale e per portare a compimento il concetto di Oil Free Zone del Primiero che altrimenti rimarrebbe sempre incompleta. Su questo tema grande importanza avranno le scelte urbanistiche e di collegamento tra la bassa Valle e il territorio di San Martino che nelle previsioni potrebbe anche rinunciare quasi completamente all'auto per seguire l'esempio virtuoso di altre rinomate località turistiche delle Alpi.

In materia di mobilità sostenibile con mezzi elettrici sempre ACSM ha presentato già sul territorio un serie di iniziative volte ad infrastrutturare e a sensibilizzare la Valle in questo senso:

- installazione di colonnine per la ricarica di automezzi elettrici distribuite in modo omogeneo lungo la Valle;
 - utilizzo di una flotta di automezzi elettrici da parte della stessa ACSM e dei Comuni;
 - installazione di punti di ricarica pubblici in punti "strategici" per biciclette a pedalata assistita;
 - coordinamento con i comuni limitrofi per la facilitazione dei collegamenti con mobilità elettrica ad uso turistico.
-

Conclusioni

Il Concetto di *Oil Free Zone* tradotto in queste molteplici iniziative rappresenta senz'altro un laboratorio d'esperienze concrete, efficienti e innovative da cui la Comunità del Primiero sia in ambito sociale che economico può già trovare la spinta per costruire significati e progettualità ulteriori per affermare una diversa visione di sostenibilità e costruirsi un'immagine di grande modernità.

Sembra condivisa l'idea che per compiere fino in fondo l'obiettivo che tutti i soggetti coinvolti si attendono "*Oil Free Zone*" dovrà però diventare una reale esperienza fruibile dal cittadino residente come dal turista, ospite del territorio. In questo senso sono già state identificate alcune importanti iniziative di promozione e marketing verso l'esterno (tra cui la creazione di un Marchio territoriale) ma anche culturali e di sensibilizzazione in ambito interno cui dovranno affiancarsi alcune scelte importanti anche in termini urbanistici e di mobilità interna: recupero del patrimonio edilizio esistente secondo criteri spinti di bioedilizia e di risparmio energetico, valorizzazione del nuovo edificato "a Zero emissioni", chiusura dei centri storici al traffico a motore e diffusione spinta della mobilità alternativa con particolare attenzione per il rafforzamento delle ciclabilità del territorio a tutti i livelli, anche prevedendo connessioni con ambiti esterni.

In sostanza, se il concetto di "*Oil Free Zone*" da slogan originale e contenitore di singole progettualità riuscirà a diventare un reale strumento di marketing territoriale, potrà incidere profondamente sulla visione che questo territorio avrà di sé e sulla percezione e sull'attrattività che potrà generare all'esterno come un luogo d'eccellenza nel panorama alpino, caratterizzato da un livello di qualità della vita basato su una piattaforma di innovazione in grado di integrarsi e declinare al meglio quel Marchio unico al mondo chiamato "Dolomiti".